

Lo spaccio continuo a Giostra: i pm chiedono 27 condanne

L'accusa chiede 27 condanne nel processo scaturito dall'operazione "Market place", sul giro di droga in un grande complesso di case popolari nel quartiere di Giostra, in via Seminario Estivo. L'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia, sfociata in un blitz della Squadra mobile nel maggio del 2021, ruota su due organizzazioni che si contendevano il controllo della piazza dello spaccio di droga leggera e pesante. Al vaglio del gup Fabio Pagana in udienza preliminare è il troncone relativo a quanti hanno chiesto il rito abbreviato.

I pubblici ministeri Francesco Massara e Roberto Conte al termine di un lungo intervento andato avanti per oltre un'ora, ieri mattina hanno chiesto condanne che vanno dai 20 anni fino a 2 anni e 4 mesi di reclusione. In particolare hanno chiesto per: Paolo Arrigo 9 anni e 4 mesi; Gaetano Barbera 10 anni; Vincenzo Barbera 2 anni e 4 mesi; Angelo Arrigo 20 anni; Vittorio Stracuzzi 20 anni; Pasquale Rossano 10 anni e 3 mesi; Stello Rossano 10 anni e 3 mesi; Marco Talamo 7 anni e 8 mesi; Girolamo Stracuzzi 20 anni; Beatrice Rossano 9 anni 10 mesi; Maria Barbera 7 anni; Giuseppe Bonanno 9 anni 10 mesi; Federico Russo 7 anni; Gianluca Siavash 20 anni; Concetta Assenzio 7 anni; Alessia Stracuzzi 9 anni e 4 mesi; Filippo Cannavò 9 anni e 4 mesi; Carlo Pimpo 10 anni e 6 mesi; Antonino Arrigo 20 anni; Ramona Assenzio 9 anni e 4 mesi; Manuela Valente 7 anni; Daniela Monti 9 anni e 4 mesi; Sandro Minutoli 9 anni e 4 mesi; Giosuè Orlando 9 anni e 8 mesi; Eugenio Sebenico 7 anni; Carmelo Prospero 9 anni e 3 mesi; e infine Giuseppa Paratore 2 anni e 4 mesi. Le prossime udienze, già calendarizzate per il mese di marzo, saranno dedicate agli interventi dei tanti avvocati impegnati nella difesa.

Secondo quanto è emerso dalle indagini c'erano due organizzazioni capaci di movimentare grosse quantità di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana, hashish e skunk) e di gestire una capillare distribuzione delle droghe, attraverso numerosi pusher, sia in città che in provincia. Le intercettazioni telefoniche ed ambientali e le immagini delle telecamere di sorveglianza avevano fatto emergere una vera e propria «centrale dello spaccio» localizzata nel plesso di case popolari di via Seminario Estivo. Alle indagini si sono aggiunte anche le dichiarazioni di collaboratori di giustizia. Per quel che riguarda lo smercio di droga, secondo gli inquirenti Gianluca Siavash se ne occupava dal terzo piano della palazzina "C", aiutato da Carmelo Prospero. Dal canto suo, Antonino Stracuzzi avrebbe organizzato gli illeciti condotti nella sua abitazione posta al primo piano della palazzina "B" del complesso Iacp di via Seminario Estivo. A dargli manforte Alessia Stracuzzi e Concetta Assenzio. Stando agli accertamenti, i fornitori erano Marzia Agliolo Quartalaro, Eugenio Sebenico e Giosuè Orlando. Molto più ristretto, invece, il gruppo degli antagonisti, al cui vertice figurava Antonio Bonanno, «promotore e organizzatore dell'attività dell'associazione».